I problemi della Società che gestisce lo scalo

Per l'aeroporto di Villanova i contributi sono insufficienti

Il presidente della Seava forse si dimetterà - Dice: "Gli Enti che ci devono sostenere riducono gli stanziamenti, non possiamo perciò riorganizzare e ristrutturare servizi e impianti" - Le clausole della convenzione (per venti anni) con lo Stato

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 30 apr.

Il ministero dei Trasporti ha inviato alla Seava (Società esercizio aeroporto Villanova d'Albenga) lo schema di convenzione per regolarizzare i rapporti tra lo Stato e la società che gestisce lo scalo aereo. E' prevista una durata ventennale e permette alla Seava di assumere tutti i servizi di assistenza a terra. Il documento, quando entrerà in vigore, avrà anche conseguenze finanziarie. Toglierà all'ente gestore alcuni diritti aeroportuali, ma lo solleverà anche da determinati oneri di potenziamento d'impianti, di manutenzione e di disimpegno di servizi che verranno assunti dai ministeri competenti (lavori pubblici, trasporti, difesa); in realtà è stato proprio il ministero della Difesa a preferire la formula della convenzione piuttosto che la privatizzazione dell'aeroporto, per il sussistere d'interessi militari sullo scalo di Villanova.

La Seava inseguiva questo riconoscimento giuridico da oltre un decennio. Tuttavia, mentre si stanno definendo i rapporti con lo Stato, la situazione sembra complicarsi a livello locale e non si esclude che il presidente della società di esercizio, dottor Giannetto Beniscelli, presenti le dimissioni alla prossima assemblea degli azionisti. «E' una decisione ancora da prendere — dice il dottor Beniscelli — ma che potrà maturare il 9 giugno, in sede di assemblea, quando si dovranno puntualizzare i problemi amministrativi della Seava. Sono costretto a ripetermi quando accenno alle difficoltà create sia dal ritardo nel versamento dei contributi da parte degli enti impegnati a sostenerci finanziariamente, sia dalla drastica riduzione dei contributi stessi, dopo che erano stati stanziati. La sensibilità sul problema aeroportuale e le esigenze connesse è scarsa».

Sono dunque difficoltà finanziarie quelle che pesano sulla gestione della Seava, società costituita dagli enti economici e territoriali delle province di Savona e di Imperia, costretta a ricorrere a crediti bancari con interessi molto pesanti, mentre la Camera di commercio di Savona, che aveva per ciò istituito una sovrimposta camerale, ha versato poco più della metà del proprio contributo per il 1972, fissato in 34 milioni; l'amministrazione provinciale savonese aveva stanziato per l'aeroporto 15 milioni, ma li ha ridotti, pare per esigenze di bilancio, a cinque. La Seava non è perciò in condizioni di svolgere la propria attività, mentre le esigenze di una riorganizzazione e di una ristrutturazione dello scalo, che è aperto al traffico nazionale e internazionale per alcuni tipi di aerei per passeggeri e merci, è una esigenza sempre più indilazionabile.

Le conclusioni della commissione ministeriale sugli aeroporti, note sotto il nome di «Rapporto Lino», sono sostanzialmente positive in quanto consigliano un potenziamento delle attrezzature dell'aeroporto di Villanova. L'attività aeroportuale nei mesi invernali è proseguita con voli commerciali per l'esportazione di fiori verso la Germania e la Scandinavia e con voli regolari con Roma. Questo servizio, dopo un inizio incerto, si sta rivelando proficuo, raggiungendo una media di 17 viaggiatori per volo. Le compagnie impiegano reattori F-28 e trireattori Yak-40, con caratteristiche che permettono di operare agevolmente sullo scalo.

Il servizio con Roma, iniziato il 30 ottobre del '72, ha comportato l'effettuazione di 76 voli tra Villanova e Ciampino, con un totale di 1550 passeggeri in partenza e in arrivo per tutta la Riviera tra Genova e Ventimiglia. Dal 10 marzo si sono svolti, nel fine settimana, collegamenti con Milano e il consuntivo non è altrettanto positivo, in quanto sedici voli hanno trasportato soltanto 60 passeggeri; le vacanze pasquali e l'avvicinarsi della stagione favorevole hanno dimostrato però che il numero dei passeggeri sta gradualmente aumentando, ma proprio ieri i voli con Milano sono stati sospesi. Il dottor Beniscelli dice in proposito: «Ritengo si tratti di una sospensione temporanea, forse di un mese, in quanto la società Aertirrena aveva precedentemente impegnato i propri aerei in altri servizi».

Il dott. Giovanni Beniscelli

Attualmente sono in corso contatti per avviare un collegamento stagionale Torino - Albenga - Nizza Marittima. Nei prossimi giorni gli enti interessati dovranno giungere a una decisione. **g. m.**

Floricoltore travolto da uno scooter: morto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 aprile.

(r. o.) Un floricoltore di 69 anni, Domenico Fusco Borelli, abitante a Coldirodi, via Buffa 16, è morto stamane in ospedale a Sanremo, in seguito alle ferite riportate in un grave incidente stradale. Ieri sera il Borelli stava attraversando la strada a piedi in via S. Sebastiano a Coldirodi in prossimità di una curva, quando è stato investito da un ciclomotore guidato dal diciassettenne Piero Inardo abitante anch'esso a Coldirodi, via Umberto 18.

Primo maggio

Le cerimonie in programma per oggi nelle province di Imperia e di Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 aprile.

(s.ch.) Per la celebrazione del Primo Maggio, festa del Lavoro, le organizzazioni sindacali hanno programmato una serie di manifestazioni nei principali centri della provincia.

Questo l'elenco delle località dove avverranno i raduni più importanti (tra parentesi il nome dell'oratore): Savona (Marianetti), Andora (Pollero ed Antonini), Albenga (Trucchi), Loano (Cerdini), Finale Ligure (Battaglino), Vado Ligure (Ferrari), Varazze (Viarzi), Cairo Montenotte (Palli).

Imperia, 30 aprile.

(b.p.) Il primo Maggio sarà celebrato unitariamente dalla Cgil, Cisl ed Uil. Un corteo di lavoratori sfilerà alle 11 per le vie cittadine. Parlerà il segretario regionale della Fillea Elisio Genesi.

Nel pomeriggio, sulla spianata di Borgo Peri, programma ricreativo folkloristico con la partecipazione della banda «La Rossese» di Dolceacqua.

TOVO SAN GIACOMO — Gli artiglieri della provincia di Savona si sono radunati ieri a Bardino Vecchio per celebrare il trentesimo anniversario della battaglia della Vojussa.

Il convegno in difesa dell'ospedale a Pietra

I sindaci chiedono alla Regione interventi per il "Santa Corona,,

Contro la diminuzione di posti letto (un reparto) - Costituito un comitato di difesa dell'ente. Ne fanno parte i rappresentanti di Pietra, Loano, Borghetto, Tovo S. Giacomo e Giustenice

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 30 aprile.

I sindaci dei comuni del comprensorio, che gravita intorno agli istituti ospedalieri di Santa Corona, hanno assunto una decisa presa di posizione contro il progetto della direzione amministrativa dell'Ente ospedaliero di procedere alla completa ristrutturazione dei servizi sanitari. L'unanime intendimento è stato espresso ieri mattina nel corso di una riunione svoltasi a Pietra Ligure, comune ove si trova il «Santa Corona». Erano presenti i sindaci o i rappresentanti da loro designati dei comuni di Balestrino, Bardineto, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Giustenice, Loano, Magliolo, Pietra Ligure, Toirano e Tovo San Giacomo, oltre agli assessori pietresi Bergamaschi, Conio, Grosso, Patrone e Tortarolo.

L'incontro di ieri era stato convocato d'urgenza dopo le preoccupazioni espresse dai primi cittadini della zona nel corso della riunione svoltasi qualche settimana fa a Loano. Negli intendimenti degli amministratori del «Santa Corona», che dipende direttamente dalla Regione Lombardia, c'è infatti la diminuzione dei posti letto da 1843 a 1420 e la soppressione di alcuni reparti, fra cui Urologia, Ginecologia, Pronto soccorso, Tubercolosi extrapolmonare e Casa di cura. Per contro, si verificherebbe un aumento di posti letto per lungodegenti, convalescenti (da zero a 240) e per paraplegici (da 84 a 130).

Il complesso ospedaliero, inoltre, subirebbe lavori di ampliamento per circa 3 miliardi e mezzo di lire. Verrebbero costruiti, infatti, un istituto di fisiokinesiterapia e riabilitazione con piscina ad acqua di mare, una nuova officina ortopedica, un padiglione ove sarebbero accentrati i servizi ambulatoriali e, oltre al completamento del blocco chirurgico, si procederebbe ad innalzare di due piani il padiglione che ospita i poliomielitici.

«*Un chiaro mutamento di indirizzo a favore dei lungodegenti* — osserva il capitano Nanni Patrone, assessore al turismo — *che non giova alla popolazione della zona, privata di un'efficiente assistenza sanitaria, e all'attività turistica di Pietra Ligure. Non si può cancellare di colpo un reparto come l'urologia, che ha effettuato 518 interventi in un anno, e non si può fare a meno dei 70 posti letto del pronto soccorso, l'unico veramente attrezzato delle cittadine del comprensorio. Se pensiamo, inoltre, che in pratica anche il reparto di cardiochirurgia è stato smantellato e che circolano voci insistenti secondo cui, nell'ambito stesso del "Santa Corona", verrebbe creata una divisione staccata dell'ospedale psichiatrico di Cogoleto, che potrebbe peraltro essere ubicata anche nella colonia Pirelli. Ci rendiamo immediatamente conto di come la situazione si stia facendo insostenibile*».

Secondo il sindaco, Aldo Morello, una buona parte di addebito e responsabilità «*può essere mossa alla Regione Liguria, che ha trascurato gli interessi della zona*». La Regione Liguria, infatti, nel trattare con la Regione lombarda per garantirsi un minimo di posti letto per la popolazione ligure, ne ha ottenuti 1330 contro i 750 richiesti, ma a caro prezzo, cioè con l'eliminazione dei citati reparti.

«*La riunione di palazzo Golli è valsa a constatare la totale identità di vedute fra i convenuti* — afferma un comunicato diramato al termine di essa —, *in quanto la ristrutturazione del "Santa Corona", se attuata, lederebbe gravemente gli interessi della popolazione*». A difesa di quest'ultima, pertanto, è stato deciso di effettuare, anzitutto, un intervento collettivo presso l'assessore regionale all'igiene e alla sanità, professoressa Fernanda Pedemonte, e di costituire un comitato esecutivo composto dai sindaci di Pietra Ligure, Loano, Borghetto Santo Spirito, Tovo San Giacomo e Giustenice, con l'incarico di studiare e coordinare ulteriori iniziative e prese di posizione.

Stefano Delfino

Il furto presso Spotorno

Due minorenni denunciati Erano su un'auto rubata

Alassio, 30 aprile.

(g.m.) Due giovani «topi d'auto» sono stati denunciati al tribunale dei minori dai carabinieri di Alassio; si tratta di G.C. 17 anni, rappresentante di commercio, residente a Savona e dello studente sedicenne V.M., residente a Torino. Sono stati trovati a bordo di un'auto rubata a Luigi Griffo, presso Spotorno.

I due ragazzi sono stati fermati a Laigueglia da una pattuglia dei carabinieri; hanno abbandonato l'auto dandosi alla fuga lungo la spiaggia ma non sono riusciti a sfuggire agli agenti.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Tempo [illegible] sul Mar Ligure venti deboli variabili, [illegible] Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: [illegible] variazioni.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo velato, [illegible] temperatura 15°, pressione 1019 [illegible]
Capo Mele: cielo velato, [illegible]
Isola Palmaria: cielo quasi sereno, [illegible]
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

Un casolare nascosto, quasi inaccessibile, nel mezzo della boscaglia

Scoperto nella campagna di Celle il covo dove si preparavano attentati fascisti?

Il podere è di Giancarlo Rognoni, colpito da ordine di cattura per la bomba al treno Torino-Roma - Il neofascista, considerato il "cervello" dell'attentato, a Celle ha anche un altro alloggio - L'ultima volta che è stato visto: il giorno di S. Giuseppe (gli inquirenti non escludono che in questi giorni si sia nascosto nella zona) - La moglie del ricercato ha lasciato ieri la casa con il figlio di 4 anni - Due perquisizioni dei carabinieri - Un deposito di esplosivo nelle vicinanze

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 30 aprile.

Giancarlo Rognoni, il neofascista direttore del periodico «La Fenice», ricercato per l'attentato al treno Torino-Roma del 7 aprile scorso, potrebbe aver trascorso qualche giorno della sua latitanza a Celle Ligure, il centro balneare a pochi chilometri da Savona. Colpito da mandato di cattura emesso dalla procura di Genova per concorso in strage, il nome del Rognoni, 31 anni, è venuto alla luce qualche giorno dopo l'arresto di Marzorati, De Min e Azzi, il terrorista, quest'ultimo, rimasto ferito sul treno dalla bomba che stava preparando per farla esplodere.

Considerato il «cervello» del piano per l'attentato, Giancarlo Rognoni è sparito dalla circolazione subito dopo l'arresto di Nico Azzi. E' stato comunque appurato che la riunione dei neofascisti in cui si mise a punto l'atto terroristico si svolse nella sua casa milanese. Giancarlo Rognoni in un primo tempo, sembrava che cercasse di rifugiarsi in Grecia, poi, a quanto pare, avrebbe telefonato a sua moglie, a Milano, da una località imprecisata dell'Italia.

Non vi sarebbe nulla di strano che tale telefonata fosse stata fatta dalla Riviera di ponente. Non da Celle Ligure, però, dove Giancarlo Rognoni era abbastanza conosciuto poiché frequentava la cittadina da ragazzo quando vi veniva in estate con una zia paterna. A Celle, Giancarlo Rognoni è proprietario di un appartamentino in piazza del Popolo, nei pressi del municipio, e di una casa di campagna in via Mezzalunga 9, ad un chilometro dal centro urbano, isolata e raggiungibile soltanto attraverso un sentiero incassato nel greto di quello che una volta era un ritano. Nell'appartamentino di piazza del Popolo sino a ieri hanno abitato una zia di Anna Cavagnoli (moglie del Rognoni) ed il figlioletto del neofascista, Andrea, di quattro anni. La congiunta ed il bimbo, che si trovavano in riviera da circa due mesi, sono rientrati domenica sera a Milano: è venuta a prelevarli su una Fiat 128 rally bianca, la madre del bimbo, Anna Cavagnoli. Probabilmente l'improvvisa partenza è da mettersi in relazione alle due perquisizioni che negli ultimi giorni carabinieri e polizia di Genova hanno effettuato di sorpresa nell'abitazione di Celle Ligure alla ricerca del Rognoni.

Gli anziani di Celle ricordano benissimo il neofascista accusato di concorso in strage. Una vicina di casa dice: «*Viene qui, a quanto ricordo, dal 1959, quando aveva sedici-diciassette anni. Era accompagnato da una zia paterna, ex insegnante, che in pratica lo ha allevato, essendo egli orfano. Gente per bene, andavano a messa tutte le domeniche, non hanno mai dato adito ad alcuna lamentela*».

Ma, negli ultimi tempi, erano al corrente in paese dell'attività politica del Rognoni? «*Assolutamente no. Continuavamo a vederlo e a salutarlo scambiando i soliti discorsi sul tempo, sul turismo e sulle nostre piccole vicende. Con noi Giancarlo non ha mai parlato di politica. Quando l'abbiamo visto in televisione dopo l'attentato al treno, è stata una vera sorpresa*», dice un conoscente.

Nei giorni scorsi carabinieri e polizia genovesi hanno effettuato due perquisizioni a Celle. Dopo una prima visita nell'appartamentino di piazza del Popolo (una vecchia costruzione di fronte alla linea ferrata cui si accede da un vicoletto coperto che porta a via Aicardi). Poi gli inquirenti, accompagnati dalla zia della moglie del Rognoni, Adelina Martinelli, 70 anni, che in paese è conosciuta come «la vecchia», si sono recati nella casa di campagna, ma anche qui infruttuosamente. L'ultima perquisizione è stata fatta sabato, domenica sera la Martinelli ed il piccolo Andrea sono tornati a Milano con Anna Cavagnoli.

Stamane, quando siamo andati a Celle a cercare la parente ed il figlio del Rognoni, i vicini ci hanno detto: «*Non ci sono più, la vecchia ed il bimbo sono partiti ieri*». Qualcuno ricorda che Giancarlo Rognoni è stato per l'ultima volta a Celle, pubblicamente, il 19 marzo scorso, festività di san Giuseppe. Una signora che ha un negozio sotto la casa del neofascista racconta: «*In questo appartamentino venivano la zia ed il piccolo Andrea in primavera. Giancarlo e la moglie arrivavano, di solito, la domenica e ripartivano il giorno dopo. No, d'estate si vedevano poco, tanto è vero che affittavano l'alloggio ad altri turisti*».

Non risulta nemmeno che nel periodo estivo i Rognoni utilizzassero la casa di campagna che è stata acquistata, si dice, soltanto lo scorso anno. Tale abitazione è in una zona inaccessibile alle macchine, isolata, quasi sotto un cavalcavia dell'autostrada Savona-Genova. Ha due piani fuori terra, addossata alla collina, praticamente invisibile sin che non si giunge a pochi metri: un luogo ideale per riunioni di persone che non desiderano occhi indiscreti.

Un particolare rende ancora più «interessante» l'ubicazione di tale casa. Una decina di giorni or sono nei boschi circostanti, i carabinieri di Savona hanno rinvenuto in un anfratto un sacco della nettezza urbana savonese contenente tritolo, detonatori, miccia, bottigliette esplosive (una delle quali pronta all'uso), tre moschetti militari, una pistola Beretta calibro 9 e 500 cartucce. Il tutto in perfetto stato di efficienza.

Si tratta, forse, di un deposito neofascista? Alla luce degli ultimi avvenimenti si potrebbe rispondere affermativamente, anche se gli inquirenti non sono ovviamente in grado di dare una paternità al piccolo arsenale. La coincidenza, comunque, dell'ubicazione della casa del Rognoni e della località in cui è stato rinvenuto il materiale bellico è piuttosto indicativa.

Vittorio Preve

Celle Ligure. La casa di campagna di Giancarlo Rognoni (Telefoto Ferrando)

"Guerra" fra enti turistici

Albenga ignorata dai "dépliants,, Ept

Il presidente della Pro Loco, avv. Mantica, accusa l'ente savonese di "discriminazione"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 aprile.

(g.m.) Un programma pubblicitario apparso recentemente, a cura dell'Ente provinciale del turismo di Savona, ha suscitato le proteste della Pro Loco di Albenga. L'inserzione contiene una cartina geografica della provincia di Savona ma vi sono indicati soltanto i centri sede di Azienda di soggiorno, mancano quindi Albenga e altri due comuni del litorale savonese. La polemica è stata avviata dall'avvocato Carlo Mantica, presidente della Pro Albenga e dell'Unione Provinciale delle Pro Loco e si articola in due direzioni, verso l'Ente provinciale per il turismo e l'assessorato regionale del turismo, per questo «atteggiamento discriminatorio». Il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale del Turismo sostiene: «Si tratta di un piano pubblicitario concordato con le Aziende di soggiorno perciò non è stato possibile inserire i nomi che non siano sede di Azienda».

L'avvocato Mantica ribatte però: «Non è dimenticando il nome di Albenga e di altri centri della provincia che si attua quel concetto di organizzazione turistica comprensoriale propugnato a parole ma disatteso con i fatti. Benché limitata all'alta stagione, la nostra città può vantare un'attività balneare notevole, con trecentomila presenze ed un patrimonio storico archeologico che non trova uguali in tutta la riviera, non segnalarlo è dannoso per l'intera provincia».

Successivamente, riferendosi alle competenze della Regione, il presidente della Pro Albenga afferma: «Sarebbe quanto mai opportuno che l'assessorato al turismo sollecitasse un definitivo riconoscimento giuridico alle pro loco e garantisse a questi enti, che si basano su una organizzazione prettamente volontaristica, un potenziale economico ed una autonomia finanziaria tale da consentire la partecipazione a programmi pubblicitari su un piano di parità con le aziende di soggiorno».

Taccuino del lettore

FARMACIE

Genova-Centro: Tettoni, vico Notari 7 r (Porta Soprana); De Negri, via Maragliano 13 r; Olivieri, piazza Corvetto 12 r; [illegible] Galleria, Mura del Prato 13 r. - [illegible] via Venezia [illegible] - Borgo [illegible] Napoli 127 r. - [illegible] corso Buenos Aires 135 r. - [illegible] Della Madonnina, via P. Gobetti 14 r. - [illegible] Dell'Aquila, via P. Giacometti 10 r. - Marassi: Ortone, via Bonifacio 13 r; La Farmaceutica, via Canevari 125 r. - Val Bisagno: S. Gottardo, via Piacenza 161 r. - [illegible] Ciardini, via Caprera 90 r. - [illegible] Oberdan 61 r; S. Ilario, via Campolungo 14 r.
Sampierdarena: Italiani, via Giovanetti 87 r; S. Martino, via W. Fillak 68 r. - Cornigliano: [illegible] piazza Massena 11 r. - [illegible] Sampierdarena, via Monaco 63 r; S. Nicola, via Sonnoli 14 r. - Pegli: Marini, via Opisso 180 r. - Prà: Palmaro, via Prà 187 r. - Voltri: S. Carlo, via Camozzini 79 r. - Rivarolo: Tommasi, via G. Jori 23 r. - Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Vuizo 32 r. - Pontedecimo: Sartori, piazza Pontedecimo 3 r.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Casana, vico Casana 23 r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115 r; Genovese, corso Torino 40; Gianelli, corso Buenos Aires 74 r; Ortona, via Bonifacio 13; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127 r.
CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri.
LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.
LEVANTO — Bardellini, via D. Alighieri.
RAPALLO — Tonelli, via Mazzini.
SANTA MARGHERITA L. — Perrone, via Pescino.
CAMOGLI — Aniela, via della Repubblica.
SAVONA — Alla Rocca, via Chiavella 1; Della Villetta, via Torzarolo 1; Dell'ospedale, corso Italia 48; Fiumicino, via Torino 77/2.
ALBENGA — Comunale, via Martini; Gesco, fraz. Leca.
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Nuova, piazza Palestro.
IMPERIA — Geofile, via Cascione; Borgo S. Moro, via S. Agata; Torre, via Nazionale 27.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma.
SANREMO — Celsi, via Matteotti [illegible]
BORDIGHERA — Centrale, [illegible]
VENTIMIGLIA — Viale, [illegible]

BORSA DI GENOVA

Chiusure di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 41.950 (41.950); Invest 3820 (3845); 2458 (2545); Ind. Agricola 1710 (1735); Generali 76.150 (76.900); 87.200 (86.000); Nav. Alta Italia 16.540 (17.460); [illegible] (6850); Viscosa 2180 (2081); [illegible] priv. 1275 (1290); Italsider [illegible] Ansaldo 690 (690); Fiat 2[illegible] Fiat priv. 1940 (1940); [illegible] (1775); Olivetti priv. 1780 [illegible] Magona 2600 (2550); Ind. [illegible] 2551 (2560); Romana Zucchero [illegible] (1320); Zucchi; Sermide 1300 [illegible] Mollpi 450 (445); Sip [illegible] 66.900 (66.325); Italgas [illegible] Anic 413 (441); Rumianca [illegible] Acna 3940 (3980); Pirelli SpA [illegible] (1171).

MERCATI

SANREMO — Rose di serra: Baccara ex. 1000-1400; Baccara I 600-; Lara ex. 1500-2000; Lara I 1000-1200; Regina ex. 1000-1300; Romantica ex. 300-1300; Rosamunda I 600-700; Super star ex. 1000; Super star I 600-700; [illegible] Interflora 2000; [illegible] Come varie 300-400; Rose a mazzo: Biancaneve [illegible] Carol 300-400; Zorina [illegible] 600; Mini proeminent 300-[illegible] 350-380; Every gold [illegible] 600-650; Garofani: Sim [illegible] [illegible]

giorni 5000-6000; Gialli prez. 7000-7500; Altre var. 5000-5500; Varietà prez. 7500-8500; Cambini 7000-8000; Verde ornamentale: Asparagus plumosus [illegible] 1900-2100; Asparagus sprengeri [illegible] [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Euforia fra i biancoblù dopo l'1-0 alla Cossatese

Il Savona è "risorto,, in casa rilanciato dal gioco dei giovani

Ora la squadra ligure, a sette giornate dal termine, si trova a quattro punti dalla squadra terza in classifica - L'allenatore Volpi definisce gli avversari "coraggiosi"

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 30 aprile.

A spese della Cossatese il Savona è risorto. Già domenica scorsa, sul campo di Solbiate, la squadra biancoblù aveva riassaporato la soddisfazione della vittoria, ma la consacrazione ufficiale, e la conferma, di un «periodo oscuro», brillantemente superato, era necessario che fosse fornita al «Bacigalupo», di fronte ai tifosi di casa. Così è stato, con grande amarezza per gli ospiti che da una posizione di centro classifica si trovano ora in piena lotta per non retrocedere. Una compagine, la Cossatese, che non si è affatto arresa alla superiore tecnica dei liguri combattendo con ogni risorsa e mantenendo il risultato in sospeso sino a tutta la metà della seconda frazione di gioco.

Sette giornate al termine a quattro punti in classifica da Alessandria e Venezia che occupano il terzo posto: la lotta per una posizione di prestigio per il Savona è dunque ancora aperta. Un misero traguardo se raffrontato all'ambizioso progetto del salto in serie B, ma un obbiettivo che, comunque, ad inizio stagione non si sarebbe potuto sognare.

Nessun allenatore, come Volpi, a fine partita porta sul volto i segni della sofferenza, dei 90 minuti di gioco. Negli occhi di Volpi dunque, domenica si leggeva nitido l'1-0 inflitto agli azzurri di Cossato.

Il trainer biancoblù non aspetta mai di essere sollecitato per apparire sulla soglia degli spogliatoi presentandosi dopo cinque o sei minuti dal termine dell'incontro, per sfogarsi in ogni caso e spiegare ai cronisti — senza falsi ritegni a scuse banali il perché di un insuccesso o i motivi di una vittoria. Domenica l'allenatore savonese ha tentato il record uscendo dallo «stanzone» del Savona in appena tre minuti, dopo un breve «hurrà» con i giocatori. «E' nei giovani — spiega — *il segreto dei nostri nuovi successi. Non che i titolari valgano meno, ma qualcuno meritava davvero un po' di sosta, dopo tutto un campionato condotto a ritmo forsennato»*.

— Grande il Savona, ma onore anche alla Cossatese (l'osservazione è di fondo, ma viene percepita istantaneamente da Volpi). «*Una squadra coraggiosa che ha saputo anche attaccare sfruttando i momenti favorevoli*».

— Ci sono stati parecchi momenti in cui sembravate voi la squadra destinata a capitolare.

«*Beh* — risponde il trainer — *abbiamo affrontato questo incontro abbastanza serenamente, per noi in fondo era molto meno importante di quanto lo fosse per la Cossatese: così molte volte ci siamo scoperti in avanti alla ricerca del colpo buono e Motta e Rossini ne hanno approfittato per rispondere in contropiede*».

— Completamente soddisfatto della prestazione degli uomini schierati in campo?

«*E' la stessa formazione di Solbiate: certo domenica scorsa si è giocato meglio. Oltretutto abbiamo segnato tre gol. Ma è importante che gli stessi uomini abbiano saputo ripetersi sul piano della volontà e del rendimento individuale. Abbiamo ricominciato la nostra strada con la politica dei giovani e fino ad ora ci ha pienamente soddisfatto. Speriamo che questo finale di campionato ci riservi ancora piacevoli sorprese ed il modo di riconquistare quella fetta di pubblico che recentemente si era allontanata da noi, preferendo magari la gita in campagna*».

Ieri al Bacigalupo hanno assistito all'incontro 1119 spettatori paganti. Il Savona garantisce di nuovo spettacolo, ma i prezzi forse non dovrebbero subire un lieve ritocco per invogliare la gente a rivedere i propri beniamini?

Salvatore Rotondo

Savona. Gottardo in azione ostacolato da un difensore (Telefoto Ferrando)

La Carcarese allontana lo spettro retrocessione

Con la vittoria del derby contro il Cengio Ha segnato Resio - Bella prova di Tagliaferri Fra gli ospiti era assente il cannoniere Arena

(Dal nostro corrispondente) Carcare, 30 aprile.

(b.b.) Il derby della valle Bormida si è concluso con il colpo vincente messo a segno dal carcarese Resio al 30' del primo tempo. La Carcarese allontana così lo spettro della retrocessione, i due punti conquistati contro il Cengio sebbene non diano ai carcaresi la certezza matematica della salvezza, consentono ai giocatori di Sesena di affrontare i futuri impegni con più serenità. Il risultato, uno a zero a favore della Carcarese, è sostanzialmente giusto e premia la maggiore determinazione dei padroni di casa nel cercare di aggiudicarsi i due punti in palio.

Il Cengio, sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata (fra gli altri era assente il capocannoniere del campionato Arena) ha disputato una partita più che accettabile sia sul piano atletico che tecnico.

La carica agonistica dei padroni di casa che erano consci di avere nel match l'ultima occasione di allontanarsi dalla zona retrocessione, ha avuto la meglio. Con un eccellente Tagliaferri i carcaresi hanno ribadito colpo su colpo agli avversari prevalendo in virtù di una maggior carica agonistica e di un ritmo atletico veramente notevoli.

In complesso un incontro che ha ampiamente soddisfatto un pubblico da grandi occasioni sceso allo stadio di Carcare per assistere ad un incontro che oltre ai motivi di interesse di derby stracittadino aveva anche grossi interessi di classifica.

«*I sintomi della ripresa manifestati nelle precedenti gare* — dicono i dirigenti carcaresi — *hanno trovato una puntuale conferma nella partita con il Cengio. Naturalmente la lotta per la salvezza sarà ancora dura ma certamente ora il nostro obiettivo è più a portata di mano*».

I vincitori delle gare dello Sci club Imperia

Imperia, 30 aprile.

(b. v.) Lo sci club di Imperia ha tenuto ieri, a Limone, l'assemblea dei soci che hanno approvato le relazioni del presidente ragionier Giorgio Guardone, del direttore tecnico Sergio Brizzi e di Angelo Scrimaglio per i giochi della gioventù.

Si sono poi svolte le gare sociali con i seguenti risultati: *Seniores maschile*: 1. Lorenzo Guardone, 2. Sergio Brizzi, 3. Marco Pellegrino, 4. Marino Arimondi, 5. Fulvio Trevia, 6. Marco Biagini, 7. Dario Gallo, 8. Gianpiero Lavaggi, 9. Giovanni Conte, 10. Giorgio Guardone.

Aspiranti maschile: 1. Guardone Vittorio, 2. Mario Tiribaldi, 3. Daniele Oddone.

Allievi maschile: 1. Fulvio Zappa, 2. Angelo Marvaldi.

Ragazzi maschile: 1. Marco Scrimaglio, 2. Maurizio Beglia, 3. Federico Galleani, 4. Sergio Gaggino.

Cuccioli: 1. Silvano Brizzi.

Femminile: 1. Evi Zappa, 2. Silvia Brizzi, 3. Carolina Retta, 4. Mara Borri, 5. Fabrizia Giribaldi, 6. Marcella Giribaldi.

Il Vado si salva a spese della Sanremese

Vado Ligure, 30 aprile.

(s.ch.) Il Vado è tornato alla vittoria battendo, 3-1, in casa la Sanremese. La partita non era iniziata bene per gli uomini di Ansaldo, che si sono trovati in svantaggio al 24' del primo tempo per una rete messa a segno dall'ala sinistra degli ospiti, Lupi. Nella ripresa, i rossoblù sono riusciti a capovolgere il risultato grazie ad un gol di Boschis e ad una bella doppietta dell'attaccante Crosa, tornato sui livelli migliori.

I due punti servono al Vado per allontanare definitivamente lo spettro della retrocessione. Dopo le due sconfitte di Santa Margherita e Rapallo, c'era chi ipotizzava una nuova crisi per la squadra rossoblù, che ha invece dimostrato di meritare ampiamente la salvezza.

Altro risultato utile per il Varazze con l'Argentina (1-1): approfittando della cronica sterilità dell'attacco di casa, i nerazzurri hanno potuto difendersi senza affanno e cercare con i propri attaccanti la via del gol. L'Argentina è riuscita a segnare solo per un'autorete del terzino ospite Marcenaro, che ha deviato nella propria porta uno spiovente destinato all'attaccante Garzeril.

Il gol del pareggio è stato realizzato dallo stopper Luciano Torri, pronto a sfruttare il corridoio giusto, per battere Ramella.

Pensionato travolto da un'auto: grave

Savona, 30 aprile.

(s. ch.) Un anziano pensionato di Lavagnola, Mario Bacer, di 66 anni, abitante in via Marmorassi, è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada. Stava percorrendo, in motociclo, la strada che da Lavagnola conduce a corso Ricci quando, giunto sul ponte che supera il torrente Letimbro, per cause in via di accertamento si è scontrato con un'autovettura che procedeva in senso inverso.

Il pensionato è stato soccorso dai passanti ed avviato all'ospedale San Paolo, dove il medico di turno ne ha ordinato il ricovero con prognosi riservata. Il Bacer ha riportato l'amputazione di un dito del piede destro ed un forte trauma cranico.

I rilievi sono stati effettuati da una pattuglia della polizia della strada.

Mancano quattro giornate al termine

L'Albenga soddisfatta per il pareggio ad Asti

Un infuocato finale attende la squadra bianconera che deve ancora giocare contro l'Albese e la capolista Gaviese

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 30 aprile.

(g.m.) L'Albenga ha superato la difficile trasferta di Asti, tornando con un prezioso pareggio a reti inviolate. Il risultato ha soddisfatto i sostenitori bianconeri e contribuisce a risollevare lo spirito agonistico della squadra in vista dell'infuocato finale di campionato che si sta profilando.

Mancano quattro partite alla conclusione del torneo e debbono ancora rendere la visita all'Albenga sia la capolista Gaviese nella penultima giornata sia la sua inseguitrice, l'Albese, domenica prossima: e i bianconeri intendono presentarsi contro le due squadre di testa nel ruolo di protagonisti.

L'allenatore Michelotti

Nella partita di Asti l'allenatore Michelotti ha portato qualche innovazione allo schieramento impiegando Pioppo a centrocampo e Vasconi alla guida dell'attacco, mentre Musiani ha sostituito nel ruolo di libero, Costanzo, che s'era infortunato nel corso dell'incontro. Sul rendimento della squadra il presidente Mario Marco ha detto: «*Un pareggio ad Asti non è un risultato da disprezzare. La squadra ha creato, al pari degli avversari, alcune occasioni da rete specialmente con Di Fabio, Pioppo e Sobrero, ma sostanzialmente le opposte difese hanno avuto la meglio. Abbiamo subito un rigore che gli avversari hanno sprecato ma una sconfitta a questo modo sarebbe stata una beffa*».

L'arbitro, infatti, ha concesso all'Asti nella ripresa un rigore assai discutibile che ha meravigliato gli stessi astigiani. Il responsabile sarebbe stato il portiere Zanardini che peraltro ha eliminato ogni discussione parando il tiro dagli undici metri. Zanardini racconta: «*Sono uscito incontro al passaggio di un compagno mentre interveniva un attaccante avversario che è riuscito a deviare la palla, finita fuori, ma sbilanciato è ruzzolato a terra. L'arbitro deve aver pensato ad un mio intervento irregolare e deciso per la massima punizione. Ho però intuito il tiro ed evitato una sconfitta che non meritavamo*».

SECONDA CATEGORIA — Terremoto in testa alla classifica: Due delle tre capolista, l'Andora e il Ceriale, sono state sorprendentemente battute in casa, rispettivamente, dall'Altarese e dal Sanremo. Ne ha approfittato l'Intemelia, vittoriosa a Bragno, per acquistare due punti di vantaggio. Clamorose anche le secche sconfitte di Villetta e Bar Treviso.

FINALE LIGURE — Il Finale Ligure ha vittoriosamente esordito nel campionato di baseball di serie D, battendo il Marconi di Genova per 7-6, al termine di un emozionante incontro.

FINALE LIGURE — Si corre oggi alle 15, in località San Bernardino, una gara ciclistica organizzata dall'Unione ciclistica Finalborgo e valida come selezione per la fase comunale dei Giochi della Gioventù.

Applausi degli sportivi per tutti i neroazzurri

L'Imperia di Turra torna a vincere Geremia due gol; bravo Ottonello

"I giocatori — ha detto il trainer — si sentono finalmente liberi e si esprimono secondo le loro migliori possibilità" - Belle prestazioni di Cogliandro e dell'esordiente Gazzano - Sconegliati i premi di partita

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 aprile.

Una «Imperia primavera» si è riconciliata ieri con il suo pubblico — molto diradato rispetto alle prime domeniche — al quale ha offerto, purtroppo in ritardo, la vera prova di ciò che avrebbe potuto fare in questo campionato se tutto fosse filato sui giusti binari: elevata tecnica di gioco, velocità di azioni, capacità realizzatrice che avrebbe potuto concretarsi in qualcosa di più delle due reti segnate da Geremia. Turra era raggiante, al termine dell'incontro, quasi trasformato rispetto al personaggio taciturno che abbiamo conosciuto per quasi tutto il campionato: «*La squadra c'è* — ha detto — *la nuova impostazione che le ho dato, con tre punte in casa e due fuori casa, ha dato i suoi frutti e i giocatori, liberi da complessi, sono ora capaci di esprimere le loro grandi capacità, giocando con lo spirito e con il cuore, oltreché con la tecnica*».

Turra ha elogiato i giovani «lanciati» nella partita, Gazzano e soprattutto l'esordiente Ottonello: «*E' ovvio* — egli ha osservato — *che essi appaiono un po' lenti rispetto agli altri. Sono abituati al ritmo della divisione inferiore, ma la loro buona impostazione è apparsa evidente. Tutti i dodici giocatori in campo sono oggi da elogiare*».

Imperia. Cogliandro tenta di battere di testa il portiere della Biellese (Moraglia)

Anche i dirigenti si sono dimostrati dello stesso parere, «scongelando» una parte dei premi di partita che erano stati trattenuti in altre occasioni; il pubblico, da parte sua, abbandonato il campo finalmente soddisfatto, ha espresso il proprio apprezzamento con un lungo applauso, rivolto a tutti, ma in particolare a Cogliandro, autore di numerose azioni a rete, e fughe lunghissime che avrebbero meritato migliore sorte.

Dopo l'incontro di ieri, sarebbe ingiusto fare una graduatoria di valori in questa Imperia rinata, o forse finalmente «esplosa» in quelle che erano e sono le sue possibilità tecniche, come se il famoso «giocattolo» cui alludeva Bonizzoni tanto spesso avesse finalmente trovato la mano magica — quella di Turra — che ha finalmente trovato il giusto modo che gli dia la carica. Particolarmente seguiti, naturalmente, i giovanissimi Gazzano e Ottonello: il primo, dall'ottima impostazione e grande volontà, si è fatto cogliere qualche volta in peccato di lentezza, che costituisce il suo più grosso neo, controbilanciato da una grande finezza di tocco e intelligenza di «aperture».

Ottonello — 16 anni — per la prima volta tra i giocatori di prima squadra — è stato in campo per circa trenta minuti, all'uscita di Gazzano. Ha cominciato con una girandola di interventi e passaggi, che ne hanno dimostrato l'incipiente personalità, e si è poi un poco perso, come era del resto logico, se si pensa che mai aveva giocato assieme ai propri compagni: con modestia e tenacia Ottonello potrà diventare uno dei migliori elementi dell'Imperia di domani, assieme a Gazzano e a tutti gli altri giovani che, come Brilla, hanno ormai dimostrato saperci fare.

Buona impressione ha lasciato la Biellese, corretta e tenace: non va dimenticato, nel giudicare la partita, comunque, che la squadra era fortemente rimaneggiata in difesa dove erano stati inclusi, per mancanza di rincalzi, due attaccanti che lasciavano ampi spazi liberi.

Ma questa messa a punto non vuole sminuire la bella prova dei neroazzurri che ieri avrebbero potuto segnare anche cinque reti. Una prova ottima che costituisce una promettente partenza anche per il nuovo consiglio che deve ora affrontare la grana della squadra del prossimo campionato da reimpostare anche nella conduzione tecnica e quella della situazione finanziaria da risanare gradualmente, come da impegni presi all'assemblea dei soci.

«*Vincendo si ragiona meglio...*» ha osservato uno dei dirigenti.

b. v.

Delusione per i tifosi biancoazzurri sul finale

Il Pietra con un briciolo di fortuna avrebbe potuto battere la capolista

Ha giocato un ruolo determinante anche l'assenza di Poggio Bisio del Pontedecimo s'è confermato cannoniere del girone

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 30 aprile.

(s.d.) E' durato appena 25 minuti il sogno dei tifosi biancoazzurri di vedere sconfitta al Comunale la capolista Pontedecimo. I locali, infatti, in piena lotta per non retrocedere, stavano cercando i due punti con slancio e determinazione. La rete di Mandraccio, in apertura di ripresa, suggellava gli sforzi della squadra di Muratore e Bergallo e ripagava il folto pubblico dell'incessante incitamento ai suoi colleghi. Invece, a 20 minuti dalla fine, l'implacabile Bisio, cannoniere del torneo, coglieva il pareggio al termine di una spumeggiante azione personale.

«*Se il goleador avesse giocato nelle nostre file* — commenta il direttore sportivo Gino Bergallo —, *la vittoria non ci sarebbe sfuggita. All'assenza di Poggio, infatti, si è unita la scarsa possibilità offensiva. Tuttavia, abbiamo messo più volte in difficoltà la retroguardia avversaria, specie nel primo tempo. Con maggior fortuna, avremmo potuto farcela perché i ragazzi si sono impegnati allo spasimo*».

Adesso, il Pietra Ligure attende per giovedì pomeriggio la visita del Genoa, capolista del campionato di serie B; grazie ai buoni uffici del Genoa Club di Pietra Ligure, disputerà un incontro amichevole che avrà inizio alle 15,30.

Per Muratore e Bergallo sarà una buona occasione per verificare le forze a disposizione in visita dell'altro decisivo incontro casalingo di domenica con l'Ovada.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Fratel coniglietto, comare orsa e compare volpe. Ore 15-23.
ARISTON: L'ultimo tango a Parigi. Ore 15-23.
AUGUSTUS: L'erede. Ore 15-23.
GRATTACIELO: Il serpente. Ore 15-23.
OLIMPIA: Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff? Ore 15-23.
SMERALDO: Scusi lei è vergine? Ore 15-23.
ORFEO: Malizia. Ore 15-23.
RIVOLI: Malizia. Ore 15-23.
UNIVERSALE: L'emigrante. Ore 15-23.
VERDI: Cabaret. Ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA (3 maggio): La norma di Bellini.
STABILE GENOVESE: Ambleto di G. Testori. Ore 20.
RAPALLO - GRIFONE: Il boss.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Nel nome del padre.
MIGNON: La casa bulla.
LUX: Joe Kid.
CAMOGLI - ODEON: Quando le donne persero la coda.
CHIAVARI - CANTERO: Anche gli angeli mangiano fagioli.
CENTRALE: Quando le donne avevano la coda.
NUOVO: Il suo vizio è una stanza chiusa e io ne ho la chiave.

ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Il maestro e Margherita.
ONDINA: Il Decamerone nero.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Ti combino qualcosa di grosso.
ALBENGA - AMBRA: Da Hongkong: l'urlo il furore la morte.
ASTOR: Afyon - oppio.
CRISTALLO: Ultimo tango a Parigi.
RITZ: Sprazzo sporchi e spara.

IMPERIA

CAVOUR: Poppi poppi e poppi.
DANTE: I magnifici sette cavalcano ancora.
DIANO MARINA - DIANESE: Storia di fifa e di coltello.
RIVA LIGURE - CORALLO: La più bella serata della mia vita.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il richiamo della foresta.
CENTRALE: Il serpente.
MIGNON: L'erede.
RITZ: Il colletto di ghiaccio.

SAVONA